

Incontro il Sig. Felice Baratta, lui che preferisce farsi chiamare Gino; quando gli chiedo l'età sorride e fieramente dice: *“Sono nato nel 1925”*.

Gino mi racconta che in Italia aveva fatto diversi lavori, dal contadino al “cava monti”, allo sterratore fino al **1952**, anno in cui si mette in viaggio per il Belgio.

Un'esperienza condivisa da un gran numero di italiani, un viaggio “volontario” eppure voluto da altri. *“Sono stato lì per sei lunghi anni e in Italia sono tornato solo una volta, per rimanere. Non a tutti la sorte ha concesso una simile fortuna”*.

Il 23 giugno 1946 Italia e Belgio firmano un accordo bilaterale che sancisce lo "scambio" di forza-lavoro italiana con carbone belga.

Il patto parla chiaro, 50'000 operai italiani (sotto i 35 anni e in buono stato di salute) da impiegare come minatori, in cambio di 200 kg di carbone al giorno venduto all'Italia ad un prezzo conveniente (*ndr* non troppo in realtà, dato che il carbone belga era molto più caro di quello polacco e americano).

Le ricche miniere della Vallonia, in Belgio, una delle due regioni del Belgio insieme alle

Fiandre), necessitano di manodopera per l'estrazione del carbone. Mansione questa per la quale, fino a quel momento, erano stati messi all'opera i prigionieri di guerra tedeschi, russi, ungheresi.

Di contro l'Italia è uscita dal conflitto mondiale con circa due milioni di disoccupati e un livello di indigenza ai massimi storici.

Con questi presupposti l'accordo sembra, se non propriamente equo, almeno vantaggioso per i contraenti.

**FEDERAZIONE CARBONIFERA BELGA**  
BRUXELLES  
SEDE DI MILANO - Piazza S. Ambrogio, 9 - tel. 123456789

**OPERAII ITALIANI**  
Condizioni vantaggiosamente sviluppate al loro affetto per il LAVORO STRANIERO nelle

**MINIERE BELGHE**

**SALARI CORNOLIER**  
ogni settimana

10	1000
15	1500
20	2000
25	2500
30	3000
35	3500
40	4000
45	4500
50	5000
55	5500
60	6000
65	6500
70	7000
75	7500
80	8000
85	8500
90	9000
95	9500
100	10000

**TASSO SCAMBIO**  
1 Franc belga = 200 Lire italiane

**MISURE DI SICUREZZA**  
ogni settimana

**MISURE DI SALUTE**  
ogni settimana

**UFFICIO DI COLLOCAMENTO**  
presso l'Ufficio di collocamento di Milano

Un ricco apparato propagandistico viene dispiegato nel nostro Paese per rendere nota la

molteplicità di “vantaggi” derivanti dal lavoro di minatore in Belgio.

L'Italia viene tappezzata di manifesti che ostentano allettanti prospettive quali salari elevati, assegni familiari, ferie pagate, pensionamento anticipato, ecc.

Gino ha ventisette anni e questa prospettiva gli sembra un “posto al sole”, ha una moglie e una figlia appena nata. Suo fratello è in Belgio già da sei anni e così Gino decide di raggiungerlo, fa richiesta

e ottiene di partire. Parte da solo perché i familiari all'inizio non possono accompagnare il minatore il quale deve prima superare un periodo di prova. La moglie e la figlia lo raggiungeranno dopo sei mesi.



© 1970 by the American Library of Theological Studies, Inc. All rights reserved. This book is published by the American Library of Theological Studies, Inc., 100 Brookline Avenue, Boston, Massachusetts 02116. It is published in cooperation with the American Library of Theology, 100 Brookline Avenue, Boston, Massachusetts 02116.



Emigranti italiani in un campo di lavoro in Brasile, 1914. In primo piano, un gruppo di emigranti che si preparano a partire per il Brasile.



Ante la partenza, 1900. I viaggiatori sono stipati in un'angusta cabina di 25 metri



Il lavoro è duro e la paga è bassa. I lavoratori sono spesso sfruttati e vivono in condizioni precarie. Molti emigranti si sono trasferiti in cerca di fortuna, ma hanno trovato solo fatica e dolore.